



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0128917 / 2012

Atto N. 5464

OGGETTO: R.R. 10 luglio 2009 n.4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dall'Isola Ecologica sita in Via Marconi nel Comune di Bogliasco, di titolarità dello stesso Comune di Bogliasco.

In data 23/10/2012 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 23 ottobre 2012

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la l. r. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la deliberazione n. 3/2011 del 11.01.2011 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2011;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista l'istanza presentata dal Comune di Bogliasco – Via Mazzini 122, assunta al protocollo Provinciale con numero 0035258 in data 23.03.2011, con la quale si chiede l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio del Centro Comunale di Raccolta Differenziata dei Rifiuti, sita in Via Marconi nel Comune di Bogliasco;

Viste le integrazioni tecniche inoltrate dal Comune di Bogliasco con nota prot. n.6584 del 15.06.2012, assunta al protocollo provinciale del 31.07.2012 n. 97470;

Rilevato che le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione;

Considerato che l'immissione delle acque di dilavamento, per le quali il regolamento regionale n. 4/2009 introduce l'obbligo della raccolta e del convogliamento a un sistema di trattamento, effettuato tramite un sistema stabile di collettamento che colleghi senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo nel corpo recettore di acque reflue in acque superficiali e rete fognaria, costituisce a tutti gli effetti uno scarico, così come definito dall'art.74 comma 1 lett. ff) del D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4;

Ritenuto, sulle base delle considerazioni sopra espresse, che l'immissione delle acque di dilavamento, oggetto del piano di prevenzione e gestione presentato dal Comune di Bogliasco, debbano essere considerate a tutti gli effetti come acque reflue il cui scarico è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 comma I del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 “Genovese” Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n.134022 del 02.10.2012, assunta al protocollo provinciale del 11.10.2012 n.0124403, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Bogliasco;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'insediamento del Comune di Bogliasco realizzato in Via Marconi, consiste in un centro di stoccaggio di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Presso tale centro vengono conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

- ferro, metallo ed imballi di metallo;
- rifiuti legnosi e imballi in legno;
- rifiuti ingombranti;
- carta e cartone;
- plastica e vetro
- verde da sfalcio e ramaglie;
- RAEE;

- accumulatori auto esausti, pile esauste, farmaci scaduti, oli minerali, oli commestibili .

I rifiuti sopra elencati vengono stoccati, a seconda della tipologia, all'interno di cassoni scarrabili da 20 m³, cassoni scarrabili muniti di coperchio, cassoni/benne e cassonetti, posizionati all'aperto. Alcune tipologie di rifiuti pericolosi vengono stoccati in cisterne di plastica , bidoni di varie capacità ed eco tank, che vengono collocati al coperto sotto tettoia.

Il centro di raccolta rifiuti differenziati insiste su un'area di circa 700 m², con accesso impedito agli estranei mediante cancello metallico e perimetro delimitato da cordolo in calcestruzzo e recinzione metallica. Tale area sarà interamente dotata di pavimentazione in conglomerato bituminoso e/o battuto in calcestruzzo.

In corrispondenza dei settori di scarico e movimentazione dei rifiuti sono state costruite delle platee in calcestruzzo additivato con soluzioni autosigillanti al fine di aumentarne l'impermeabilità. Tali platee interessano i settori di:

- scarico e movimentazione cassoni scarrabili per metalli, legno, ingombranti, sfalci potature e ramaglie, per una superficie pari a circa 108 m²;
- scarico e movimentazione contenitori RUP di circa 14 m²;
- scarico e movimentazione cassoni scarrabili/benne pari a circa 88 m².

Ogni comparto di scarico è stato delimitato su tre lati da un cordolo in calcestruzzo al fine di agevolare le operazioni di pulizia e favorire il deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. La zona di conferimento e stoccaggio dei RUP è stata inoltre dotata di una tettoia in lamiera al fine di proteggere in modo adeguato i rifiuti dagli agenti atmosferici.

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici sopra citate, mediante apposite pendenze di scorrimento, vengono raccolte da rete di regimazione costituita da canalette grigliate collocate a una serie di pozzetti carrabili.

Sia le acque piovane di dilavamento ricadenti sui settori di scarico e movimentazione dei rifiuti, sia quelle che interessano i piazzali di manovra, transito e pesa dei mezzi di trasporto, vengono raccolte da pozzetti portanti prefabbricati in calcestruzzo collegati, a mezzo di tubazioni in PVC, all'impianto di depurazione.

Il progetto prevede la raccolta in continuo delle acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico. L'impianto è tuttavia dotato di uno scarico di troppo pieno per l'allontanamento delle acque eccedenti in caso di eventi meteorici particolarmente intensi.

In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

Impianto di depurazione

Il sistema di trattamento delle acque di pioggia si compone di un impianto monoblocco composto da:

- Sistema selezionatore di by-pass in ingresso per la separazione delle acque e lo sfioro di quelle eccedenti in caso di precipitazioni atmosferiche particolarmente intense;
- Disoleatore prefabbricato in calcestruzzo della capacità di 6 m³ e dimensionato per il trattamento di acque di dilavamento ricadenti su una superficie di 1000 m². Tale impianto è costituito da un'unica vasca che opera sia la decantazione delle sostanze solide (fango, limo, sabbia), sia la separazione delle sospensioni oleose (oli, idrocarburi), mentre l'acqua chiarificata attraversa un filtro a coalescenza e si immette nella condotta di scarico. Il disoleatore dispone inoltre di una valvola galleggiante per la chiusura automatica in caso di eccesso di olio all'interno del separatore. La capacità di accumulo dell'olio è di circa 200 litri;
- pozzetto di campionamento nel quale sono convogliate sia le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione, sia le acque in eccesso deviate dal sistema di by-pass posizionato a monte del depuratore.

Relativamente a quanto sopra dovrà essere realizzato un nuovo pozzetto di campionamento, posizionato direttamente a valle dell'impianto di depurazione al quale dovranno essere recapitate esclusivamente le acque trattate in uscita dallo stesso.

L'impianto in questione è in grado di trattare in continuo tutte le acque ricadenti sulla superficie scolante (1000 m²) aventi una portata massima pari a 6 l/s sversando direttamente nel corpo recettore, tramite il pozzetti di by-pass, la portata d'acqua eccedente.

Lo scarico delle acque, in uscita dall'impianto di depurazione, verrà effettuato in un canale di gronda in cemento ubicato nelle immediate vicinanze ed affluente del Rio Poggio. Tale collegamento deve ancora essere realizzato e consiste in una variante dell'attuale tracciato della tubazione di scarico delle acque trattate che risulta collegata alla condotta della pubblica fognatura delle acque nere.

Nel Piano di Prevenzione e di Gestione si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Bogliasco, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla contestuale approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Bogliasco ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- 2) di autorizzare il Comune di Bogliasco allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'Isola Ecologica sita in Via G. Marconi nel Comune di Bogliasco, ed aventi recapito in canale di scolo affluente del Rio Poggio, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.505.876 e Latitudine Nord 4.914.594, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- 3) di sottoporre Comune di Bogliasco in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;
 - a) il Comune di Bogliasco dovrà comunicare preventivamente alla Provincia di Genova Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dello scarico;
 - b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
 - c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel "disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
 - d) il pozzetto di campionamento dovrà essere realizzato immediatamente a valle dell'impianto di depurazione ed in grado di raccogliere esclusivamente le acque trattate in uscita dallo stesso impianto;
 - e) il pozzetto di campionamento, a valle dell'impianto di depurazione, dovrà essere realizzato in modo da consentire il prelievo delle acque anche in caso di scarico non attivo;
 - f) il filtro a coalescenza inserito nella sezione di disoleatura finale dovrà essere periodicamente sottoposto al operazione di pulizia, al fine di garantire sempre una buona efficienza di depurazione;

- g) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette, pozzetti, tubazioni, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
 - h) la sezione di sedimentazione dell'impianto di depurazione di tipo fisico, dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazione di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo, così come la sezione di disoleazione dovrà essere periodicamente liberata dalle sostanze oleose stratificate in superficie;
 - i) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
 - j) il sistema di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;
 - k) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad periodiche operazione di scopatura manuale e/o meccanica e di lavaggio;
 - l) in caso di eventuali sversamenti accidentali di liquami dovranno essere adottati interventi di bonifica mediante l'impiego di idonei materiali assorbenti. Il materiale utilizzato dovrà essere confezionato e smaltito come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia;
 - m) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - n) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
 - o) le prime analisi di cui al punto 3 lett n), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico, salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
 - p) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
 - q) I lavori e le opere di adeguamento alle previsioni del piano di prevenzione e di gestione approvato, consistenti in una nuova condotta di scarico delle acque trattate collegata al canale di scolo acque bianche e nel pozzetto di campionamento di cui al Punto 3 lett. d), dovranno essere ultimati entro 6 mesi dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Genova del presente provvedimento.
- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sugli scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali.
- 5) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità di quattro anni, a decorrere dalla data della sua emanazione, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il titolare dello scarico dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 22.10.2012

BG/bg

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 23 ottobre 2012

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 23 ottobre 2012

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

24 ottobre 2012 al 08 novembre 2012